

Italiano - Antologia

Rosario Mazzeo

Classe prima - La poesia

Obiettivi formativi

- Comprendere e verificare come la poesia sia una forma di espressione universale, che si è sviluppata in ogni tempo ed è presente in ogni area geografica e perciò è capace di parlare a tutti gli uomini.
- Acquisire ed esporre conoscenze di base relative alla metrica (rima, verso, ritmo).
- Acquisire ed esporre conoscenze di base riguardo ai principali tipi di rime e di versi.

1. Il valore universale della poesia

Wang Ya-P'ing

Un albero secco

Poesia cinese moderna, trad. di R. Pisu, Editori Riuniti.

Quando si vede un albero senza foglie che leva i suoi rami nel cielo d'inverno, di solito, a cosa si pensa? Il poeta cinese Wang Ya-P'ing suggerisce una risposta originale.

Un albero secco
fuori della mia finestra
solitario

leva nel cielo freddo
i suoi rami bruni.

Il vento rabbioso la neve e il gelo non possono ferirlo.

Ogni giorno quell'albero
mi dà pensieri di gioia:
da quei rami secchi
indovino il verde a venire.

Attività: riflettere

- Qual è l'argomento della poesia?
- Qual è l'esperienza del poeta?
- Di che cosa parla la poesia?
- Che cosa vede il poeta dalla sua finestra?
- Che cosa prova il poeta?
- Hai mai avuto occasione di assistere ad uno spettacolo simile? Dove? Quando? Che cosa hai provato?

A differenza degli altri messaggi che si logorano, invecchiano e perdono di attualità, il messaggio poetico non perde, con il passare del tempo, la sua capacità di coinvolgere sempre nuovi lettori. Infatti la vera poesia è **atemporale**, **aspaziale**, **impersonale**, **universale**.

È **atemporale** perché va oltre il tempo in cui è stata scritta. L'uso del presente nei testi poetici precedenti è uno degli indizi del desiderio del poeta di eliminare ogni dimensione temporale per affermare un'esperienza assoluta, eterna.

È **aspaziale** perché rimanda a contesti (luoghi, situazioni) indefiniti.

È **impersonale** perché la poesia non esprime un'unica identità personale.

È **universale** perché la preoccupazione del poeta non è fornire informazioni pratiche su fatti e rapporti, ma affermare valori e significati universali presenti in fatti, cose, situazioni anche molto particolari.

Attività: rielaborare

Un desiderio, una poesia

Per imparare a comporre poesie si potrebbe cominciare scrivendo un testo poetico sui desideri.

- Io vorrei (lavoro di gruppo). Su un foglio di carta proponi di scrivere a ognuno un rigo che inizi con «Io vorrei».
- Io vorrei (lavoro personale). I desideri che ognuno di noi ha sono tanti. Per questo non basta un rigo. Prova perciò a far scrivere un testo di almeno sei righe in cui esprimi quello che si desidera. Anche qui però ogni rigo deve iniziare con «Io vorrei».
- «Se io fossi» Immagina quali sarebbero i desideri se tu fossi...

a) un elemento della natura (per esempio: la neve, il vento, il mare...)

b) un animale (per esempio: una rondine, un leone, un gatto...)

c) un uomo famoso.

Prova ora far a scrivere tre strofe (una per ogni aspetto della realtà indicato) avendo

l'avvertenza di iniziare il primo verso con «se io fossi» e il secondo con «io vorrei».

2. La comprensione della poesia

Lo scopo della lettura globale di una poesia è la **comprensione generale** del testo. Ciò serve per mettere in moto le proprie conoscenze e decidere se e come impegnarsi per esaminare a fondo la poesia, gustarla e confrontarsi con l'esperienza del poeta. Vediamo come procedere autonomamente, con metodo, nella lettura di un testo privo di guida.

Antonio Barolini

Le macchine

Elegie di Croton, Feltrinelli, Milano.

Le macchine.

Una Ford¹,

una Chevrolet,

una Mercury,

una Crysler,

una Lincoln,

una Cadillac,

e, se si è re

di qualche cosa²,

anche una Rolls Royce. Ma, per me:

una bicicletta

una macchina da scrivere l'uso di una

giardinetta³... O gaio modo

di essere⁴.

1 *Una Ford...una Cadillac*: marche di macchine lussuose.

2 *e, se si è re di qualche cosa*: se si possiede quel qualche cosa sino al punto di non avere rivali.

3 *giardinetta*: un tipo di automobile.

4 *o gaio...essere re*: o modo di possedere una cosa che rende lieti.

Attività: comprendere

1. La poesia ha un titolo? Qual è? Quali suggerimenti si possono ricavare dal titolo in merito al contenuto della poesia?

2. È un testo breve? lungo? Suddiviso in strofe? (Ricorda che la strofa è un gruppo di versi evidenziato da uno spazio bianco)

3. Chi è l'autore? È italiano o straniero? Ne hai già sentito parlare? Cosa ricordi? Conosci altre sue poesie? Quali?

4. La poesia è tratta da un'opera? Quale?

5. Di cosa parla? Qual è l'argomento generale?

Leggendo una poesia possiamo essere colpiti da una parola, da un verso, dall'argomento, dall'esperienza. Leggere ascoltando le emozioni significa essere consapevoli di ciò che ci colpisce e cercare di capire il perché. Anche in questo caso è bene porsi domande ed annotarne le risposte. Dopo la lettura globale è bene rileggere parola per parola il testo cercando di cogliere le impressioni immediate che la poesia suscita ed ipotizzare ulteriori letture di approfondimento.

1. La poesia suscita sensazioni, sentimenti? Quali?
2. La poesia suscita dei ricordi? Quali?
3. C'è qualcosa della poesia che ti colpisce in modo particolare? Perché?

Queste domande possono essere riprese per la comprensione di ogni poesia. Il primo livello riguarda il significato generale o di base della poesia. Il secondo permette di entrare più a fondo nel significato della poesia. Inoltre per comprendere e gustare la bellezza della poesia non basta cogliere il significato di base, elaborando, per esempio, la parafrasi. Occorre prestare attenzione alle sfumature dei significati delle figure retoriche, ai diversi livelli dei significati, alle forme e alle immagini delle parole nelle loro infinite combinazioni. Per questo occorre riascoltare e rileggere più volte, con metodo, il testo. Le domande che possono aiutarti al riguardo.

1. In quante sequenze si può suddividere la poesia? Di che cosa parla ciascuna? Quale titolo assegneresti a ciascuna di esse?

2. Ci sono nel testo parole usate in senso figurato? Similitudini? Metafore? Qual è il significato di tali figure? A quali ragioni risponde tale scelta del poeta?

La valutazione della poesia ha sempre un margine di soggettività. Certe poesie piacciono, interessano e magari commuovono, o viceversa, più per motivi soggettivi che per la loro oggettiva validità. Quindi per riassumere ciò che abbiamo detto: per ascoltare e/o leggere una poesia in modo efficace e con soddisfazione, è conveniente procedere per tappe. È bene puntare ad una prima comprensione effettuando un ascolto e/o una lettura a livello globale. In secondo luogo occorre conoscere il significato di base, quindi fermarsi a cogliere il significato del testo e analizzarne il significato profondo. Infine è importante sintetizzare quello che si è imparato nell'incontro con il poeta ed esprimere il proprio giudizio.

Attività: comprendere Sai analizzare un testo poetico?

Arturo Onofri
Marzo che mette nuvole a soqquadro
Vincere il drago!, a cura di E. Erra, Tilopa, riduz.

Marzo, che mette nuvole a soqquadro
e le ammontagna in alpi di broccati,
per poi disfarle in mammole sui prati,
accende all'improvviso, come un ladro,
un'occhiata di sole,
che abbaglia acque e viole.

Con in bocca un fil d'erba primaticcio,
Marzo è un fanciullo in ozio, a cavalcioni
sul vento che separa due stagioni;
e, zufolando, fa, per suo capriccio,
con strafottenti audacie,
il tempo che gli piace.

- a) La poesia ti suscita delle impressioni, dei sentimenti, dei ricordi, quali?
- b) C'è qualcosa della poesia che ti colpisce in modo particolare? Perché?
- c) Esamina le caratteristiche dei versi.
- d) Qual è il numero dei versi?
- e) Sono formati dallo stesso numero di sillabe?
- f) Si alternano secondo uno schema preciso ed evidente?
- g) I versi si raggruppano in strofe? Quante?
- h) I versi sono in rima: di quale rima si tratta?
- i) Qual è l'argomento della poesia? Da quali parole, frasi, versi è espresso in modo particolare?

3. Il significante della poesia

Il significante della poesia è dato da tutti quegli elementi che riguardano la metrica: verso, ritmo, rima, figure di suono ecc. Comprenderlo è un obiettivo fondamentale poiché è l'elemento identificativo della poesia.

3.1 Comporre versi

Comporre versi è un gioco divertente. Certo, chi compone versi non è detto che sia un poeta. La poesia è qualcosa di più complesso, come hai notato già in quest'itinerario.

Come ogni gioco, anche il comporre versi ha le sue regole. Per esempio, le filastrocche e i limerick hanno una loro struttura. Nel comporre versi occorre tener conto della sonorità della parola, del numero delle sillabe, della disposizione degli accenti, della rima. Ma da dove partire per fare una poesia?

A – Fase ideativa, osservazione e raccolta dei dati

Si può partire scegliendo il soggetto o argomento.

Di che cosa vuoi parlare? Di un animale? Di un fatto? Di un sentimento? Di un compagno? Di un oggetto?

B – Fase progettuale

Il secondo passo è scegliere il modo in cui vuoi parlarne. E siccome il modo dipende dal fine, devi individuare il perché intendi mettere a tema quell'argomento.

C – Fase della stesura

Imitare non vuol dire copiare; tutti i poeti, anche i più grandi, quando hanno iniziato a comporre versi, hanno seguito dei modelli, e di questo non hanno provato vergogna. Per effettuare le tue scelte puoi cominciare a trasformare versi di altri. Ecco alcuni esercizi al riguardo.

Attività

a) Rielaborare

Modifica il testo base, cambiando le rime finali.

Boccaccio era il portiere,
il gran portiere giallo
della squadra del quartiere.
Stava all'erta come un gallo.

Boccaccio era il terzino,
il gran terzino bianco
della squadra del Biondino.
Stava all'erta sempre al fianco.

b) Riflettere

Crea versi con il gioco delle parole associate, contrapposte.

1. Parti da una parola (per esempio, neve) o da due termini contrapposti (lupo, agnello), associa a essi spontaneamente un elenco di parole, possibilmente unite dalla rima poi combinalo in un componimento. Neve, lieve, bianca, stanca, strada, scende, rende.

Agnello, bello, fratello, lupo, cupo, sciupo, muto, fiuto.

2. Mentre scrivi, cerca di dividere in versi le frasi che ti vengono in mente, in modo da imprimere al testo un ritmo.

3. Metti in particolare risalto le parole che consideri più significative, magari dedicando ad esse un intero verso, oppure ripetendole più volte.

D - Fase della revisione

La poesia è ritmo e musica. Non può rimanere sulla carta, deve essere letta a voce alta; deve essere ascoltata con attenzione. Per questo leggi e rileggi i tuoi versi e prova a cambiare i termini e le combinazioni di parole che ti sembrano fuori ritmo e senza armonia. Naturalmente se tu non vuoi solo giocare con la musicalità del verso, ma vuoi anche esprimere qualcosa, devi fare in modo che ogni tua scelta comunichi un significato.

3.2 Riconoscere le rime

La **rima** è la consonanza per identità di suono di due o più parole dalla vocale accentata alla fine. Le rime possono essere disposte in modi svariati. A seconda di come sono messe in fila nel testo e di quanto si assomigliano, hanno nomi diversi. Quelle più semplici sono le rime che stanno molto vicine, accostate l'una all'altra, dette per questo **baciate** o **accoppiate**. Per esempio:

Giro giro**tò**ndo **A**
 casca il m**ò**ndo **A**
 casca la t**è**rra **B**
 tutti giù per t**è**rra **B**

Le lettere **AA** - **BB** indicano lo schema della rima **baciata**.

Un altro esempio:

Per una bicicletta azz**ù**rra **A**
 Livorno come suss**u**rra! **A**
 Come si unisce al brus**ì**o **B**
 dei raggi, il mormor**ì**o! **B**
 (G. Caproni)

Quando invece le rime si succedono, alternandosi fra loro, si chiamano appunto **alternate**. Per esempio:

La pigrizia andò al merc**at**o **A**
 Ed un cavolo compr**ò** **B**
 Mezzogiorno era suon**at**o **A**
 Quando a casa ella torn**ò**. **B**
 Cercò l'acqua, accese il fu**oc**o **C**
 Si sedette ripos**ò** **D**
 Ed intanto a poco a poc**o** **C**
 Anche il sole tramont**ò** **D**
 (E. Berni)

La successione delle lettere indica lo schema della rima alternata. Come si può osservare, il primo verso rima con il terzo; il secondo con il quarto e così via.

Un altro esempio di **rima alternata**:

Boccaccio era il port**ie**re, **A**
 il gran portiere gial**l**o **B**
 della squadra del quart**ie**re. **A**

Stava all'erta come un gal**l**o **B**
 (A. Gatto)

La rima può anche essere incrociata. Per esempio:

Sui campi e nelle str**ad**e **A**
 Silenziosa e lie**v**e **B**
 Volteggiando la nev**e** **B**
 C**ad**e. **A**
 (A. Negri)

Lo schema della rima **incrociata** o **abbracciata** è il seguente: **A B B A : A B B A**.

3.3 Inventare rime

La rima è l'identità di suono della parte finale di due o più parole a partire dalla vocale accentata. Ad esempio: gi**à**llo-g**à**llo; v**ì**ta-smarr**ì**ta.

Nella poesia la rima è il miglior mezzo per collegare un verso con l'altro, in modo da creare ritmo e continuità e da rendere nello stesso tempo sempre più denso di significati il testo poetico.

La rima è utile non solo per il poeta. Lo è per il pubblicitario, per il tifoso, per chiunque voglia attirare l'attenzione su ciò che dice o semplicemente divertirsi con le parole. Ma come costruire le rime? Ecco alcuni consigli.

Attività 1: comprendere e rielaborare

Trascrivi sul quaderno cinque slogan pubblicitari o sportivi.
 Ad esempio: *Sole ed aria pura fanno buona la verdura* (Pubblicità della verdura in Alto Adige).

Attività 2: comprendere e rielaborare

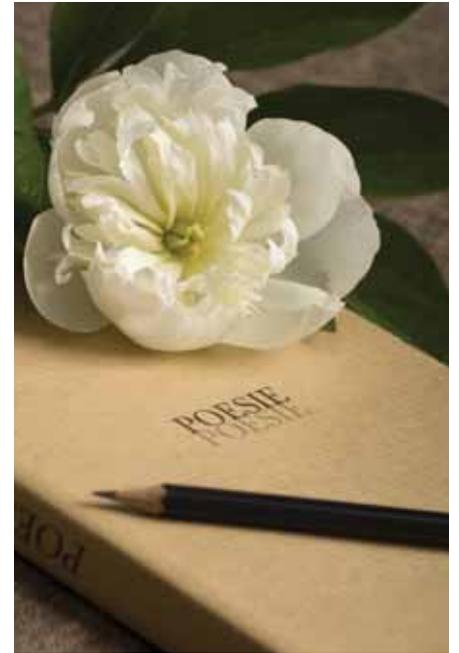
Crea coppie di parole in rima.

- Inventate sei coppie di rime con riferimento agli animali. Ad esempio: *collo-pollo; ghiaccio-cagnaccio; tonno-nonno.*
- Inventate sei coppie di rime con riferimento a cose di scuola. Ad esempio: *somma-gomma; penna-strenna.*
- Inventate sei coppie di rime con riferimento a parti del corpo ed azioni dell'uomo. Ad esempio: *pie-de-siede; sorriso-viso.*

Attività 3: comprendere e rielaborare

Organizza una gara con uno o più compagni svolgendo i seguenti giochi.

- *Verbi in rima:* trova dei verbi che facciano rima con quelli dati nella



prima colonna e che abbiano tra loro anche qualche legame di significato. Vince chi compila prima la tabella.

- *Parole in rima.* Ad esempio: *mortadella, padella, scodella* ecc. Vince chi trova più rime attorno ai seguenti sostantivi: *mare, sole, vento, prato, cielo, bosco.*
- *La catena:* dovete costruire la catena più lunga di parole che rimano fra loro. Ad esempio: *cuscino - mat-tino - lettino - pigi-amino - panino...*

Attività 4: comprendere e rielaborare

- Dalle coppie di parole in rima alle frasi rimate.
- Inventate 5 frasi rimate sulle città. Ad esempio: *Arezzo non ha prezzo - Milano dà una mano.*
- Inventate 5 frasi rimate su nomi di persone. Ad esempio: *Michele va a gonfie vele, Veronica suona l'armonica, Nicolò è salito sul comò...*
- Inventate 5 frasi rimate su oggetti. Ad esempio: *La lampadina fa la cretina. Il letto non è un cassetto.*

Attività 5: comprendere e rielaborare

Fraasi in rima.
 Data una coppia di parole in rima, componete una frase. Ad esempio: *Testa/festa: la mia testa vuol far festa.* Ti suggeriamo alcune coppie: *stanza/danza, forte/morte, cavallo/ballo, compagno/castagno; tasca/vasca, piove/nove.*